

sivo, istituito ai sensi dell'art. 11 della legge n. 220 del 2016. Il decreto di riparto viene adottato entro il 31 gennaio di ogni anno, fermo restando che l'importo complessivo per i contributi selettivi e per i contributi alle attività e alle iniziative di promozione cinematografica e audiovisiva, disciplinati rispettivamente dagli articoli 26 e 27 della medesima legge, non può essere inferiore al 15 per cento e superiore al 18 per cento del Fondo medesimo.

2. Le risorse assegnate con il decreto di cui al comma 1 alle diverse tipologie di contributi sono gestite a carico del Fondo. In deroga al primo periodo, le eventuali risorse destinate, con decreto adottato ai sensi del comma 1, agli incentivi di cui alla sezione II, Capo III, della legge n. 220 del 2016, ulteriori rispetto a quelle già iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono trasferite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'art. 13, comma 6, della legge n. 220 del 2016, al programma «Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità» della missione «Competitività e sviluppo delle imprese» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

3. Per la gestione degli incentivi di cui alle sezioni II, III, IV e V, Capo III, della legge n. 220 del 2016, il Ministero può avvalersi dell'Istituto Luce Cinecittà s.r.l., che svolge tale attività con le proprie risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 5.

Gestione del Fondo

1. Le risorse eventualmente non utilizzate in ciascun anno per gli incentivi di cui alla sezione II sono individuate, ai sensi dell'art. 21, comma 6, della legge n. 220 del 2016, tenendo conto sia dell'ammontare degli incenti-

vi concessi dal Ministero, sia di quelli fruiti dai beneficiari sulla base dei dati forniti dall'Agenzia delle entrate, per essere destinate al rifinanziamento del Fondo.

Art. 6.

Disposizioni transitorie

1. In sede di prima applicazione, il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'art. 4 del presente decreto, recante il riparto del Fondo per l'anno 2017, è adottato entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Il presente decreto è inviato agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 maggio 2017

p. Il Presidente del Consiglio dei Ministri
BOSCHI

Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo
FRANCESCHINI

Il Ministro dell'economia e delle finanze
PADOAN

Registrato alla Corte dei conti il 5 luglio 2017
Ufficio di controllo atti P.C.M. Ministeri giustizia e affari esteri, reg.
ne prev. n. 1538

17A04902

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETO 27 giugno 2017.

Designazione di 128 Zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Calabria.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Vista la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

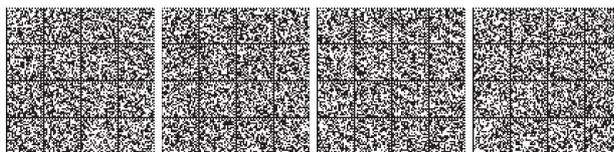
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE

relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002, «Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 224 del 24 settembre 2002;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 17 ottobre 2007 «Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 6 novembre 2007, e successive modificazioni;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione europea del 9 dicembre 2016, che adotta il decimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (2016/2328/UE);



Visto l'aggiornamento dei contenuti della Banca dati Natura 2000, trasmesso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione generale per la protezione della natura e del mare, con lettera prot. 11035 del 25 maggio 2017 alla rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea, per il successivo inoltro alla Commissione europea, direzione generale ambiente;

Vista la comunicazione della Commissione europea del 3 maggio 2011 «La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: una strategia europea per la biodiversità verso il 2020»;

Vista la nota della Commissione europea del 14 maggio 2012, relativa alla designazione delle zone speciali di conservazione, trasmessa dalla Direzione generale ambiente con lettera prot. ENV/PB//SL/MOB/flAres 707955 del 13 giugno 2012;

Vista la nota della Commissione europea del 23 novembre 2012, relativa alla definizione degli obiettivi di conservazione per i siti Natura 2000, trasmessa dalla Direzione generale ambiente con lettera prot. ENV B.3 SL/FK/esAres (2013) 306477 dell'8 marzo 2013;

Vista la Strategia nazionale per la biodiversità, predisposta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'art. 6 della Convenzione sulla diversità biologica fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro della salute, del 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro della salute, del 10 marzo 2015, con il quale, in attuazione del paragrafo A.5.1 del sopra citato Piano di azione nazionale, sono state emanate le «Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette»;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394, recante «Legge quadro sulle aree naturali protette», e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge della Regione Calabria 14 luglio 2003, n. 10, «Norme in materia di aree protette», che disciplina, tra l'altro, l'istituzione dei siti della Rete Natura 2000 sul territorio regionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale Calabria n. 462 del 12 novembre 2015, recante «Presenza d'atto dei perimetri e dei formulari standard dei siti della rete Natura 2000»;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale della Calabria, elencate nella tabella di cui all'art. 1, comma 1 del presente decreto, con le quali sono stati approvate le misure di conservazione, relative ai siti di interesse comunitario della regione biogeografica mediterranea;

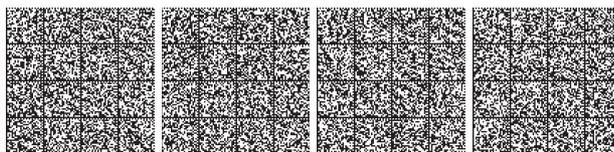
Vista la deliberazione del Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Pollino n. 36 del 5 luglio 2016, con cui sono stati approvati gli obiettivi e le misure di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 ricadenti anche parzialmente nel territorio del parco;

Vista la nota prot. 79/51 del 28 febbraio 2017 del Comando unità per la Tutela forestale, ambientale e agroalimentare carabinieri - Ufficio della biodiversità, relativa alla Riserva naturale dello Stato Marchesale, con la quale si adottano, per la porzione del SIC ricadente nel territorio della riserva, le misure di conservazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale della Calabria n. 322 del 9 agosto 2016 e si integrano gli strumenti di regolamentazione e pianificazione vigenti;

Vista la nota prot. 133/2-1 del 3 marzo 2017 del Comando unità per la Tutela forestale, ambientale e agroalimentare carabinieri - Ufficio della Biodiversità, relativa alle riserve naturali dello Stato Gole del Raganello, Valle del Fiume Argentino e Serra Nicolino - Piano d'Albero, con la quale si adottano, per i SIC o loro porzioni ricadenti nel territorio delle riserve, le misure di conservazione di cui alle deliberazioni della Giunta regionale della Calabria n. 277 e 279 del 19 luglio 2016 e si integrano gli strumenti di regolamentazione e pianificazione vigenti;

Considerato che i criteri minimi uniformi di cui all'art. 2, comma 4, del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 17 ottobre 2007 si applicano a tutte le zone speciali di conservazione;

Considerato che, ferme restando le misure di conservazione individuate con i sopra citati atti, dette misure potranno all'occorrenza essere ulteriormente integrate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali;



Considerato che la Regione Calabria, entro sei mesi dalla data di emanazione del presente decreto, comunicherà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna delle ZSC designate;

Considerata la necessità di assicurare l'allineamento fra le misure di conservazione e la Banca dati Natura 2000, mediante una verifica da effettuarsi da parte della Regione e degli enti gestori delle aree naturali protette di rilievo nazionale, per le parti delle ZSC ricadenti all'interno del territorio di competenza, entro sei mesi dalla data del presente decreto;

Considerato che sulla base del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario potranno essere definite integrazioni o modifiche alle misure di conservazione, secondo la procedura di cui all'art. 2, comma 1, del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 17 ottobre 2007;

Ritenuto di provvedere, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997, alla designazione quali «Zone speciali di conservazione» di 128 siti di importanza comunitaria della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Calabria;

Vista l'intesa sul presente decreto espressa dalla Regione Calabria con la deliberazione della Giunta della Regione Calabria n. 227 del 29 maggio 2017.

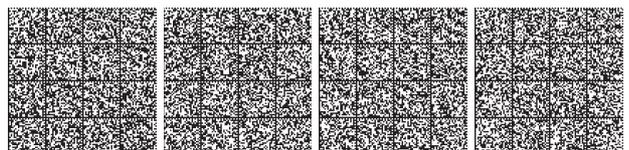
Decreta:

Art. 1.

Designazione delle ZSC

1. Sono designati quali Zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea i seguenti 128 siti insistenti nel territorio della Regione Calabria, già proposti alla Commissione europea quali Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE:

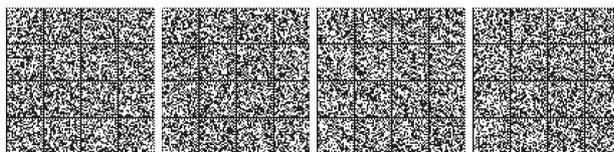
Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)	Atti di approvazione degli obiettivi e misure di conservazione
B	IT9310001	Timpone della Capanna	29	DGR 279 del 19 luglio 2016 e DCD 36 del 5 luglio 2016
B	IT9310002	Serra del Prete	138	
B	IT9310003	Pollinello-Dolcedorme	140	
B	IT9310004	Rupi del Monte Pollino	25	
B	IT9310005	Cima del Monte Pollino	97	
B	IT9310006	Cima del Monte Dolcedorme	64	
B	IT9310007	Valle Piana-Valle Cupa	248	
B	IT9310008	La Petrosa	350	
B	IT9310009	Timpone di Porace	45	
B	IT9310010	Stagno di Timpone di Porace	1,57	
B	IT9310011	Pozze Boccatore/Bellizzi	31	
B	IT9310012	Timpa di S.Lorenzo	150	



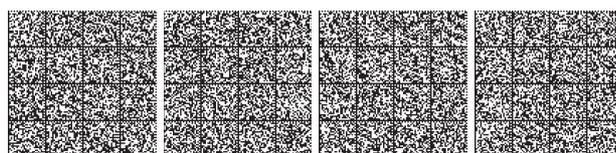
Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)	Atti di approvazione degli obiettivi e misure di conservazione
B	IT9310013	Serra delle Ciavole-Serra di Crispo	55	DGR 279 del 19 luglio 2016 e DCD 36 del 5 luglio 2016
B	IT9310014	Fagosa-Timpa dell'Orso	1413	
B	IT9310015	Il Lago (nella Fagosa)	2,76	
B	IT9310017	Gole del Raganello	228	
B	IT9310019	Monte Sparviere	280	
B	IT9310020	Fonte Cardillo	384	
B	IT9310021	Cozzo del Pellegrino	53	
B	IT9310022	Piano di Marco	263	
B	IT9310023	Valle del Fiume Argentino	4295	
B	IT9310027	Fiume Rosa	943	
B	IT9310028	Valle del Fiume Abatemarco	2231	
B	IT9310029	La Montea	203	
B	IT9310030	Monte La Caccia	188	
B	IT9310031	Valle del Fiume Esaro	174	
B	IT9310032	Serrapodolo	1305	DGR 277 del 19 luglio 2016
B	IT9310033	Fondali di Capo Tirone	101	
B	IT9310034	Isola di Dino	35	
B	IT9310035	Fondali Isola di Dino-Capo Scalea	399	
B	IT9310036	Fondali Isola di Cirella-Diamante	324	
B	IT9310037	Isola di Cirella	6,63	
B	IT9310038	Scogliera dei Rizzi	12	
B	IT9310039	Fondali Scogli di Isca	72	
B	IT9310040	Montegiordano Marina	8,23	
B	IT9310041	Pinete di Montegiordano	186	
B	IT9310042	Fiumara Saraceno	1047	
B	IT9310043	Fiumara Avena	965	
B	IT9310045	Macchia della Bura	68	
B	IT9310047	Fiumara Trionto	2438	
B	IT9310048	Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati	4395	
B	IT9310049	Farnito di Corigliano Calabro	132	
B	IT9310051	Dune di Camigliano	88	
B	IT9310052	Casoni di Sibari	504	
B	IT9310053	Secca di Amendolara	611	
B	IT9310054	Torrente Celati	16	
B	IT9310056	Bosco di Mavigliano	494	



Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)	Atti di approvazione degli obiettivi e misure di conservazione
B	IT9310057	Orto Botanico - Università della Calabria	8,06	DGR 277 del 19 luglio 2016
B	IT9310058	Pantano della Giumenta	12	
B	IT9310059	Crello	3,27	
B	IT9310060	Laghi di Fagnano	19	
B	IT9310061	Laghicello	1,61	
B	IT9310062	Monte Caloria	64	
B	IT9310063	Foresta di Cinquemiglia	394	
B	IT9310064	Monte Cocuzzo	45	
B	IT9310065	Foresta di Serra Nicolino-Piano d'Albero	201	
B	IT9310066	Varconcello di Mongrassano	52	
B	IT9310067	Foreste Rossanesi	4348	
B	IT9310068	Vallone S. Elia	440	
B	IT9320046	Stagni sotto Timpone S. Francesco	12	
B	IT9320050	Pescaldo	73	
B	IT9320095	Foce Neto	583	
B	IT9320096	Fondali di Gabella Grande	484	
B	IT9320100	Dune di Marinella	81	
B	IT9320101	Capo Colonne	29	
B	IT9320102	Dune di Sovereto	104	
B	IT9320103	Capo Rizzuto	12	
B	IT9320104	Colline di Crotone	607	
B	IT9320106	Steccato di Cutro e Costa del Turchese	258	
B	IT9320110	Monte Fuscaldo	2827	
B	IT9320111	Timpa di Cassiano- Belvedere	701	
B	IT9320112	Murgie di Strongoli	709	
B	IT9320122	Fiume Lese	1240	
B	IT9320123	Fiume Lepre	258	
B	IT9320185	Fondali di Staletti	46	DGR 323 del 9 agosto 2016
B	IT9330087	Lago La Vota	297	
B	IT9330088	Palude di Imbutillo	33	
B	IT9330089	Dune dell'Angitola	383	
B	IT9330098	Oasi di Scolacium	75	
B	IT9330105	Foce del Crocchio - Cropani	37	
B	IT9330107	Dune di Isca	18	
B	IT9330108	Dune di Guardavalle	34	
B	IT9330109	Madama Lucrezia	456	



Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)	Atti di approvazione degli obiettivi e misure di conservazione
B	IT9330113	Boschi di Decollatura	101	DGR 323 del 9 agosto 2016
B	IT9330124	Monte Contrò	101	
B	IT9330184	Scogliera di Staletti	21	
B	IT9340086	Lago dell'Angitola	987	DGR 280 del 19 luglio 2016
B	IT9340090	Fiumara di Brattirò (Valle	963	DGR 322 del 9 agosto 2016
B	IT9340091	Zona costiera fra Briatico e Nicotera	779	
B	IT9340092	Fondali di Pizzo Calabro	1216	
B	IT9340093	Fondali di Capo Vaticano	802	
B	IT9340094	Fondali Capo Cozzo - S. Irene	1058	
B	IT9340118	Bosco Santa Maria	806	DGR 280 del 19 luglio 2016
B	IT9340119	Marchesale	1545	DGR 322 del 9 agosto 2016
B	IT9340120	Lacina	326	DGR 280 del 19 luglio 2016
B	IT9350121	Bosco di Stilo - Bosco Archiforo	4704	
B	IT9350131	Pentidattilo	104	DGR 278 del 19 luglio 2016
B	IT9350132	Fiumara di Melito	184	
B	IT9350136	Vallata dello Stilaro	669	
B	IT9350137	Prateria	650	
B	IT9350138	Calanchi di Maro Simone	64	
B	IT9350139	Collina di Pentimele	123	
B	IT9350140	Capo dell'Armi	69	
B	IT9350141	Capo S. Giovanni	341	
B	IT9350142	Capo Spartivento	365	
B	IT9350143	Saline Joniche	30	
B	IT9350144	Calanchi di Palizzi Marina	1109	
B	IT9350148	Fiumara di Palizzi	103	
B	IT9350149	Sant'Andrea	37	
B	IT9350151	Pantano Flumentari	88	
B	IT9350158	Costa Viola e Monte S. Elia	446	
B	IT9350159	Bosco di Rudina	213	
B	IT9350160	Spiaggia di Brancaleone	1585	
B	IT9350161	Torrente Lago	165	
B	IT9350162	Torrente S. Giuseppe	24	
B	IT9350165	Torrente Portello	30	
B	IT9350167	Valle Moio (Delianova)	41	
B	IT9350168	Fosso Cavaliere (Cittanova)	20	
B	IT9350169	Contrada Fossia (Maropati)	15	
B	IT9350170	Scala-Lemmeni	53	



Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)	Atti di approvazione degli obiettivi e misure di conservazione
B	IT9350171	Spiaggia di Pilati	8,26	DGR 278 del 19 luglio 2016
B	IT9350172	Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi	1812	
B	IT9350173	Fondali di Scilla	375	
B	IT9350177	Monte Scrisi	327	
B	IT9350179	Alica	231	
B	IT9350181	Monte Embrisi e Monte Torrione	428	
B	IT9350182	Fiumara Careri	311	
B	IT9350183	Spiaggia di Catona	6,96	

2. La cartografia e i tipi di habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatica per i quali le ZSC di cui al comma 1 sono designate, sono quelli comunicati alla Commissione europea, secondo il formulario standard dalla stessa predisposto, relativamente agli omonimi SIC con lettera prot. 11035 del 25 maggio 2017. Tale documentazione è pubblicata, a seguito dell'emanazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare www.minambiente.it nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate. Le eventuali modifiche sono apportate nel rispetto delle procedure europee e sono riportate in detta sezione.

Art. 2.

Obiettivi e misure di conservazione

1. Gli obiettivi e le misure di conservazione generali e sito-specifiche, conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 presenti nel sito, nonché le misure necessarie per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie e la perturbazione delle specie per cui le zone sono designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, relative alle ZSC di cui al precedente articolo sono quelli approvati con gli atti riportati nelle tabelle di cui all'art. 1, comma 1, già operativi.

2. Lo stralcio delle deliberazioni di cui al comma 1 relativo alle misure di conservazione, ed eventuali successive modifiche ed integrazioni, è pubblicato, a seguito dell'approvazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate.

3. Gli obiettivi e le misure di conservazione di cui al comma 1 e le eventuali successive modifiche ed integrazioni, per le ZSC, o loro porzioni, ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo regionale, integrano le

misure di salvaguardia e le previsioni normative definite dagli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti e, se più restrittive, prevalgono sugli stessi. Per le ZSC e per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo nazionale, le misure di conservazione di cui al comma 1, integrano le misure di salvaguardia e gli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti, nelle more del loro aggiornamento.

4. Le misure di conservazione di cui al comma 1 potranno all'occorrenza essere ulteriormente integrate e coordinate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, prevedendo l'integrazione con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali. Entro il medesimo termine la regione provvede ad assicurare l'allineamento tra le misure di conservazione e la Banca dati Natura 2000. Per le parti delle ZSC ricadenti all'interno del territorio delle aree naturali protette di rilievo nazionale, tale allineamento sarà assicurato in accordo con gli enti gestori.

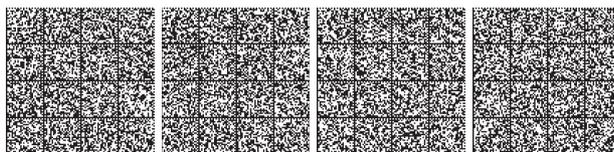
5. Le integrazioni di cui al comma 4, così come le eventuali successive modifiche alle misure di conservazione che si rendessero necessarie sulla base di evidenze scientifiche, anche a seguito delle risultanze delle azioni di monitoraggio, sono approvate dalla Regione Calabria. Per le ZSC ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo nazionale, le integrazioni e le modifiche sono adottate dai rispettivi enti gestori. Gli aggiornamenti sono comunicati entro i trenta giorni successivi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

6. Alle ZSC di cui al presente decreto si applicano altresì le disposizioni di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

Art. 3.

Soggetto gestore

1. La Regione Calabria, entro sei mesi dalla data del presente decreto, comunica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC.



2. Per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo nazionale la gestione rimane affidata agli enti gestori di queste ultime.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 giugno 2017

Il Ministro: GALLETTI

17A04912

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 23 giugno 2017.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento della Commissione tributaria regionale della Sardegna - Cagliari.

IL DIRETTORE
DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA

Visto il decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, recante disposizioni in materia di ordinamento degli organi speciali di giurisdizione tributaria ed organizzazione degli uffici di collaborazione;

Visto il decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, recante disposizioni sul processo tributario;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito dalla legge 28 luglio 1961, n. 770, e successive modificazioni, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato od irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Visto il decreto ministeriale 17 luglio 2014, recante l'individuazione e le attribuzioni degli uffici di livello dirigenziale non generale dei Dipartimenti del Ministero dell'economia e delle finanze, con particolare riguardo all'art. 4, comma 7, in materia di attribuzione di competenze alla Direzione della giustizia tributaria;

Vista la comunicazione e-mail in data 1° giugno 2017 con la quale l'Ufficio di segreteria della Commissione tributaria regionale della Sardegna - Cagliari ha preavvisato il mancato funzionamento della stessa C.T.R. dal 5 al 9 giugno c.a. a causa del trasferimento della propria sede di Cagliari da Via Giudicessa Benedetta n. 30 a Via Carducci n. 21 al fine di portare a compimento un piano di razionalizzazione degli spazi ad uso ufficio dell'Amministrazione finanziaria;

Vista la nota n. 1350 datata 12 giugno 2017 con la quale l'Ufficio di segreteria della C.T.R. della Sardegna - Cagliari ha comunicato che la stessa Commissione ha ripreso in pari data la propria attività istituzionale;

Preso atto dell'impossibilità di assicurare il normale funzionamento dei servizi istituzionali da parte della Commissione tributaria regionale della Sardegna - Cagliari dal 5 al 9 giugno 2017 per la motivazione suesposta;

Sentito il Garante del contribuente per la Sardegna che con nota n. 541 del 20 giugno 2017 ha espresso il parere favorevole all'emanazione del provvedimento di accertamento del mancato funzionamento in argomento;

Decreta:

È accertato il mancato funzionamento della Commissione tributaria regionale della Sardegna - Cagliari dal 5 al 9 giugno 2017.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 giugno 2017

Il direttore: SIRIANNI

17A04931

DECRETO 23 giugno 2017.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento della Commissione tributaria provinciale di Oristano.

IL DIRETTORE
DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA

Visto il decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, recante disposizioni in materia di ordinamento degli organi speciali di giurisdizione tributaria ed organizzazione degli uffici di collaborazione;

Visto il decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, recante disposizioni sul processo tributario;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito dalla legge 28 luglio 1961, n. 770, e successive modificazioni, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato od irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Visto il decreto ministeriale 17 luglio 2014 recante l'individuazione e le attribuzioni degli uffici di livello dirigenziale non generale dei Dipartimenti del Ministero dell'economia e delle finanze, con particolare riguardo all'art. 4, comma 7, in materia di attribuzione di competenze alla Direzione della giustizia tributaria;

Vista la nota n. 504 del 1° giugno 2017 con cui l'Ufficio di segreteria della Commissione tributaria provinciale di Oristano ha comunicato il mancato funzionamento della stessa C.T.P. nei giorni 8 e 9 giugno 2017 a causa dell'urgente e indifferibile intervento di disinfezione ambientale da termite;

Vista la nota n. 524 del 12 giugno 2017 con la quale l'Ufficio di segreteria della C.T.P. di Oristano ha comunicato che la stessa Commissione ha ripreso in pari data la propria attività istituzionale;

Preso atto dell'impossibilità di assicurare il normale funzionamento dei servizi d'istituto da parte della Commissione tributaria provinciale di Oristano nei giorni 8 e 9 giugno 2017 per la motivazione suesposta;

